

MOVE[®]

MOBILITÀ VENETA IN RETE

C

CAV HERE

Lo spazio dedicato a chi viaggia in Veneto

S

SMART BIKE ROUTE

La app dei ragazzi di H-Farm per pedalare sul Passante

A

AUTOSTRADA DELLE API

Impollinatori per diversificare le specie nelle aree verdi





SEMPRE PIÙ IL NOSTRO MODO
DI VIAGGIARE AVRÀ A CHE FARE
CON LA SICUREZZA, L'EDUCAZIONE
STRADALE, IL RISPETTO DELL'AMBIENTE,
LA TECNOLOGIA E LA PROMOZIONE
DEL TERRITORIO.

INDICE



6 EDITORIALE



8 CAVhere
Il nuovo brand dedicato all'assistenza ai viaggiatori



14 CAMPIONARIA 2022
In Fiera a Padova uno stand dedicato alle nuove sfide della mobilità

18 GREEN LOGISTICS EXPO
Il ruolo di CAV nella logistica e la sfida lanciata con Hyper Transfer



20 CAV IN PIAZZA 2022
Sicurezza stradale in primo piano nei centri delle città capoluogo



22 SMART BIKE ROUTE
La app per cicloturisti del Passante Verde raccontata dai ragazzi di H-Farm



28 AUTOSTRADA DELLE API
2000 Insetti per diversificare le specie vegetali lungo il Passante

32 2.500 TON. IN MENO DI Co²
Uno studio di Ca' Foscari promuove il telepedaggio

36 IL CASELLANTE
Evoluzione del sistema di pagamento e della figura dell'esattore



Direttore Editoriale Luisa Serato

Direttore Responsabile Luisa Morbiato

Comitato di Redazione
Giuliana Andreello, Giovanni Bordignon, Paolo Bragato, Federica Capuzzo, Filippo De Gaspari, Ugo Dibennardo, Angelo Matassi, Luisa Serato

 **MoVe - MOBILITÀ VENETA IN RETE**
Anno 4° - Numero 9
Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Venezia
N. 3 del 10/10/2019

Coordinamento Editoriale Mapo Studio S.r.l.
Grafica Mapo Studio S.r.l.
Fotografie Concessioni Autostradali Venete S.p.A., Mapo Studio S.r.l., Polpomimo, "Senatori" delle Autostrade VE-PD
Stampa Grafiche Quattro S.r.l.

Hanno collaborato a questo numero:
3Bee S.r.l.
Federica Capuzzo - Capo Servizio Sicurezza e Ambiente
CAV S.p.A.

H-FARM College e Tommaso, Emma, Andrea e Luca, studenti del BSc in Digital Management
"Senatori" delle Autostrade VE-PD
Telepass S.p.A.
Giovanni Vaia - Dipartimento di Management, Università Ca' Foscari Venezia

Editore Concessioni Autostradali Venete S.p.A., via Bottenigo 64/A - Venezia Marghera
move.cavspa.it

CHE CONCESSIONARIA AUTOSTRADALE È UNA CONCESSIONARIA CHE APRE INFO POINT TURISTICI, ORGANIZZA GIORNATE IN PIAZZA, PARTECIPA A FIERE E SI OCCUPA DI PISTE CICLABILI E DEL RIPOPOLAMENTO DELLE API NELLE AREE VERDI? NON DOVREBBE DEDICARSI ALLA MERA GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA, GARANTIRE UN'ADEGUATA VIABILITÀ E ASSICURARE LE NECESSARIE MANUTENZIONI?

La risposta è nella storia e nella geografia del nostro essere concessionaria autostradale in Veneto. Quando nasce, nel 2008, CAV porta in dote, con orgoglio e responsabilità, tutta l'esperienza e le potenzialità dell'autostrada "Serenissima", e in particolare della Società delle Autostrade di Venezia e Padova, una delle prime in Italia, fondamentale per lo sviluppo e la crescita, non solo economica, del territorio.

Su quei chilometri sono transitati miliardi di veicoli e sono passate vicende politiche, sociali

ed economiche, non solo del Veneto ma dell'intero Paese. Soprattutto dopo l'entrata in esercizio del Passante di Mestre e della nascita di CAV, è emersa con maggior peso l'esigenza di affiancare alle trasformazioni del territorio in atto, anche un diverso modo di gestire l'infrastruttura, in modo più sostenibile, legandola strettamente al territorio e impegnandosi nell'appianare gli inevitabili solchi lasciati dal progresso.

Il giudizio su come questo obiettivo venga perseguito giorno dopo giorno non spetta certamente a noi, ma l'impegno di sicuro non manca e a dimostrarlo sono le sempre maggiori attività proposte, legate ad aspetti come la sicurezza, la sostenibilità ambientale, la ricucitura del territorio con le necessità sociali, ambientali e ricreative dei veneti. Abbiamo ottime ragioni di credere che CAV sia per molti versi una società anomala nel panorama delle concessionarie

autostradali, creata sì per gestire al meglio la rete viaria in concessione, ma anche occupandosi delle "cose" della gente esercitando un ruolo "sociale" e con un orizzonte che non guarda al mero profitto, se non per destinare gli utili in nuove opere su territorio.

Parliamo di sicurezza quando organizziamo, insieme alla Polizia Stradale, le giornate di "CAV in Piazza" o incontriamo i ragazzi delle scuole. Pensiamo all'ambiente quando incentiviamo l'utilizzo del telepedaggio, promuoviamo lo sviluppo di una rete ciclabile sulle nostre aree di mitigazione o ci impegniamo per favorire l'insediamento degli insetti impollinatori sulle nostre aree verdi. Concorriamo allo sviluppo turistico ed economico della Regione quando investiamo risorse per l'apertura di un *info point* lungo l'autostrada, per fornire agli utenti i servizi e tutta l'assistenza di cui hanno bisogno nel loro viaggio. Se è vero, come

probabilmente lo è, che ognuno di noi ha una responsabilità nei confronti del mondo e dell'umanità, è anche vero che esiste una responsabilità d'impresa che non può prescindere da ogni attività economica e che negli ultimi anni ha abbracciato sempre più ambiti, dall'ambiente, al sociale, dalla salute delle persone all'educazione dei giovani. Di fronte a queste esigenze, è normale che una società si ponga nuovi e inediti obiettivi, soprattutto in un settore, quello della mobilità, che nei prossimi anni sarà interessato da profonde novità e trasformazioni.

Sempre più il nostro modo di viaggiare avrà a che fare con la sicurezza, l'educazione stradale, il rispetto dell'ambiente che ci circonda, la tecnologia e la promozione del territorio. A un simpatico signore che, durante uno degli ultimi eventi pubblici, ci ha chiesto: «Ma perché non vi occupate dell'autostrada e basta?», sorridendo, abbiamo risposto: «È proprio quello che stiamo facendo».





UNO SPAZIO POLIFUNZIONALE, APERTO PER OFFRIRE OGNI TIPO DI SERVIZIO PER IL VIAGGIO: È STATO INAUGURATO LO SCORSO 25 GIUGNO NELL'AREA DI SERVIZIO ARINO EST IN A4 E RIMANE APERTO, IN VIA SPERIMENTALE, TUTTI I GIORNI DELLA SETTIMANA, FESTIVI COMPRESI.

APRE CAVHERE LO SPAZIO DEDICATO A CHI VIAGGIA IN VENETO



NON È SOLO UN CENTRO SERVIZI, MA È MOLTO PIÙ DI UN PUNTO INFORMAZIONI:

CAVhere è il nuovo *brand* di Concessioni Autostradali Venete dedicato all'assistenza ai viaggiatori e all'informazione all'utenza a 360 gradi, compresa quella turistica.



IL BRAND

L'OBIETTIVO È GARANTIRE UN'ASSISTENZA A 360° ATTRAVERSO UNA NUOVA MODALITÀ DI OFFERTA DEI SERVIZI



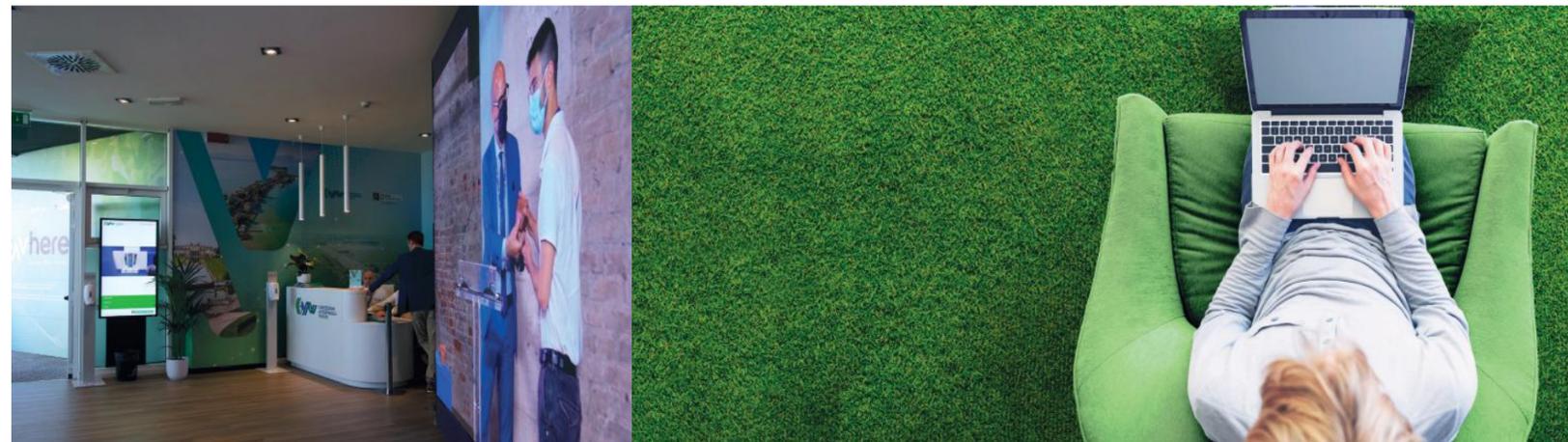
ARINO EST

CAVhere NASCE PER ESSERE PUNTO D'INCONTRO TRA CAV, CHE GESTISCE UNO SNODO STRATEGICO DELLA GRANDE VIABILITÀ NEL VENETO CENTRALE, E CHI TRANSITA SULLA PROPRIA RETE INFRASTRUTTURALE, CON FINALITÀ TURISTICHE, DI LAVORO O PER NECESSITÀ.

L'obiettivo è garantire un'assistenza a 360 gradi attraverso una nuova modalità di offerta dei servizi: accessibili a tutti, collegati tra loro anche se erogati da enti diversi e per finalità differenti (trasporti, ricettività, itinerari, eventi), raggiungibili attraverso un unico punto di distribuzione. Il punto CAVhere di Arino Est è stato aperto presso l'area di servizio "Arino Est", in A4, ultima occasione di sosta per chi, proveniente da Ovest (A4), da Sud (A13 Bologna-Padova) e da Nord (A22 del Brennero) viaggia con destinazione Venezia e il litorale ma che, soprattutto dopo

la realizzazione del Passante di Mestre, è snodo fondamentale per molteplici destinazioni sul territorio. Considerati anche i dati relativi ai flussi nell'area di servizio, in particolare durante la stagione estiva, Arino Est rappresenta un punto strategico per la sosta e richiede un presidio informativo e di assistenza per tutte le necessità che possono sorgere durante il viaggio, prima dell'arrivo a destinazione. A fianco dei servizi già esistenti (ristorazione, rifornimento, servizi igienici e docce, area attrezzata per camper), grazie alla partnership con la Regione del Veneto, l'area di servizio diventa così anche *InfoPoint* turistico, per offrire un'attività di informazione e accoglienza turistica regionale dedicata a chi è in viaggio, a beneficio del territorio e della rete turistica

e di accoglienza regionale. Contrassegnato anche dalla vetrofania ufficiale con il logo regionale *InfoPoint*, all'interno di CAVhere è assicurata un'ampia e diffusa attività di informazione ed accoglienza turistica nel Veneto, grazie alla presenza di personale preparato e in grado di fornire informazioni orientate al turista, dai servizi alle possibilità di alloggio, grazie ai contenuti presenti nel DMS regionale e una postazione internet collegata a www.veneto.eu. All'interno dello spazio fisico, tutte le destinazioni del Veneto hanno la possibilità di far conoscere la propria offerta turistica in una speciale vetrina che dà l'opportunità di far comprendere la forza dell'accoglienza veneta.





IL SERVIZIO

All'interno di CAVhere l'utente può trovare assistenza per ogni necessità relativa alla mobilità sul territorio, come la situazione della viabilità in tempo reale, servizi autostradali, pagamenti e contratti, ma anche trasporto pubblico locale, taxi e la mobilità integrata sul territorio.

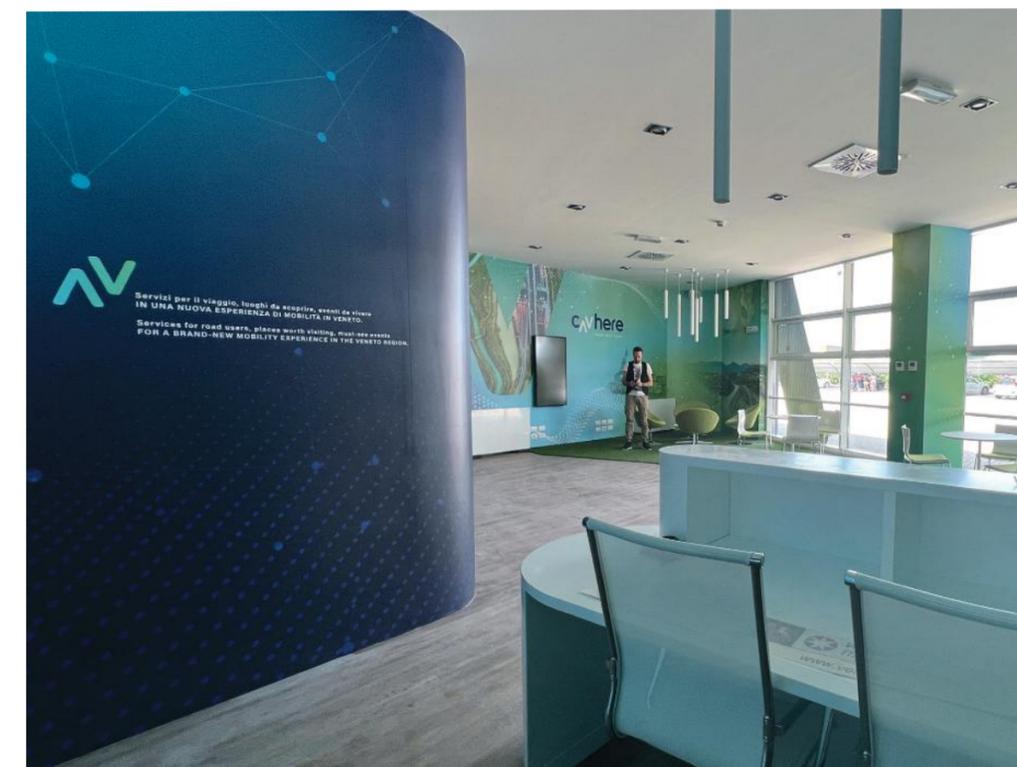
Per quanto riguarda le informazioni turistiche, il viaggiatore può trovare assistenza per eventi e manifestazioni in programma, destinazioni turistiche, occasioni per il tempo libero e l'outdoor, strutture ricettive e servizi per organizzare il proprio viaggio, dagli alloggi alla ristorazione, con uno sguardo alle tipicità regionali e alle tradizioni locali. Per fare questo CAV ha stretto una partnership strategica con la Direzione Turismo della Regione del Veneto, che ha messo a disposizione i servizi già in essere sul territorio (personale e formazione degli addetti, guide, materiali divulgativi e programmazione, software gestionale, collegamenti con la rete turistica regionale), diventando così il 200esimo InfoPoint regionale sul territorio veneto, il primo gestito direttamente da una concessionaria autostradale. Tutte le informazioni sono

disponibili nel punto di Arino Est ogni giorno attraverso totem multimediali self-service o grazie al personale presente. Ma CAVhere non è solo centro di assistenza e informazioni: al suo interno il viaggiatore può trovare un'area relax, gratuita, climatizzata,

connessa e digitale, dove trascorrere una pausa durante il viaggio: grazie alla connessione wi-fi gratuita può collegarsi alla rete, ad esempio per esigenze di lavoro o informazioni relative alla vacanza, ricaricare i propri device attraverso una apposita stazione di ricarica o semplicemente riposare prima di riprendere il viaggio.

Infine, CAVhere è stato concepito come spazio polifunzionale, potendo accogliere piccoli eventi, mostre, progetti, grazie alla sua multimodalità e multimedialità, con l'utilizzo di ledwall, monitor e schermi collegamenti alla centrale operativa, telecamere e servizi da remoto: in determinate occasioni può trasformarsi in un innovativo contenitore di iniziative legate al territorio o fungere da vetrina per progetti di innovazione applicati al mondo della mobilità.

ALL'INTERNO DI CAVHERE L'UTENTE PUÒ TROVARE ASSISTENZA PER OGNI NECESSITÀ RELATIVA ALLA MOBILITÀ SUL TERRITORIO, COME LA SITUAZIONE DELLA VIABILITÀ IN TEMPO REALE, SERVIZI AUTOSTRADALI, PAGAMENTI E CONTRATTI, MA ANCHE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, TAXI E LA MOBILITÀ INTEGRATA SUL TERRITORIO



link all'articolo

CAV IN FIERA

CAMPIONARIA 2022



PARTICOLARE CURIOSITÀ HA SUSCITATO IL GRANDE DRONE ALL'INTERNO DEL SUO "NIDO", UN HANGAR INTERCONNESSO.



L'EXPO ALLA CAMPIONARIA 2022, CHE TORNA CON UN PADIGLIONE INTERAMENTE DEDICATO ALLA STRADA E ALLE NUOVE TECNOLOGIE PER LA MOBILITÀ.

Il ritorno, la scorsa primavera, della Fiera Campionaria, giunta all'edizione numero 101, ha coinciso con l'esordio espositivo alla Fiera di Padova di Concessioni Autostradali Venete. Un ulteriore intervento sul territorio, con il quale la Società detiene uno stretto legame e sul quale insiste la rete autostradale:

UN MODO PER INCONTRARE I CITTADINI, UTENTI DELLA STRADA DI OGGI E DOMANI, APPASSIONATI DI TECNOLOGIE E MOBILITÀ, PRESENTANDO L'AUTOSTRADA DEL FUTURO, I MEZZI OPERATIVI E FORNENDO INFORMAZIONI SUI MOLTEPLICI SERVIZI OFFERTI.

Lo spazio espositivo del padiglione "On the road", riservato alla realtà di CAV e a tutti gli operatori legati alla strada

e alla mobilità, ha catturato l'attenzione di tanti visitatori, attirati dai mezzi utilizzati quotidianamente per garantire la sicurezza di chi viaggia e dalla curiosità di conoscere da vicino il loro funzionamento e le procedure di intervento:

DAI FURGONI ATTREZZATI DEGLI AUSILIARI DELLA VIABILITÀ AI DRONI, DA QUALCHE ANNO UTILIZZATI PER MONITORARE IL TRAFFICO E LE INFRASTRUTTURE, DALLA CENTRALE OPERATIVA MOBILE ALLA MOBILE INFO SERVICE PER L'ASSISTENZA AI VIAGGIATORI.

Particolare curiosità ha suscitato il grande drone all'interno del suo "Nido", un hangar interconnesso che consente di avere ricarica rapida e *datalink*, assicurando un ambiente operativo ottimale: uno strumento in grado di acquisire immagini, dati sul traffico e sullo stato delle infrastrutture e soprattutto gestirli e inviarli in tempo reale a chi dovrà progettare gli interventi.

Può essere controllato a distanza dalla sala operativa e anche dalla *Mobile Control Room* e sarà parte del sistema di droni pilotati da remoto che andranno a costituire una vera e propria divisione di apparecchi in volo a servizio del monitoraggio dell'autostrada e dei suoi asset.

Si tratta di una delle molte innovazioni su cui CAV ha lavorato negli ultimi anni, capace di porre l'accento non solo sull'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alle infrastrutture, ma anche sui temi legati alla sostenibilità ambientale, all'energia e all'utilizzo delle fonti rinnovabili, oltre che alla sicurezza degli utenti e degli stessi operatori.

Tra i mezzi esposti alla Campionaria 2022 anche la *Mobile Control Room*, interamente elettrica, replica fedele del Centro Operativo di Mestre e perciò capace di calare in esterna e sulle competenze gestite le stesse funzionalità della centrale operativa dell'autostrada:

I VISITATORI IN FIERA HANNO POTUTO VISITARLA VEDENDO DA VICINO E IN TEMPO REALE TUTTE LE SITUAZIONI TRASMESSE DALLE TELECAMERE POSIZIONATE LUNGO LA RETE GESTITA DA CAV, SEGUENDO IN DIRETTA EVENTI E SCENARI SULLA RETE AUTOSTRADALE DELLE TRE PROVINCE.

A disposizione dei visitatori anche la *Mobile Info Service*, creata per portare tra la gente i servizi di assistenza e informazione ai viaggiatori erogati dal Centro Servizi di Mestre e, recentemente, anche dal nuovo *Info Point CAV*here di Arino Est. Nei giorni della Campionaria è stato così possibile rivolgersi al personale presente in Fiera per richiedere informazioni, sottoscrivere i servizi offerti o attivare nuovi contratti di telepedaggio.

Una presenza importante quella di CAV alla Fiera di Padova, come ha sottolineato la presidente Luisa Serato, per ribadire la vicinanza della Concessionaria al territorio del quale è parte integrante: «Una realtà da sempre estremamente attenta al territorio – ha spiegato nel corso dell'inaugurazione – è il tempo di uscire dagli uffici e di farsi conoscere».

PER QUESTO SIAMO PRESENTI SU 150 METRI DI ESPOSIZIONE CON MEZZI E TECNOLOGIE INNOVATIVE E CON IL PERSONALE PER SPIEGARE LA REALTÀ DI CAV E ILLUSTRARE I NOSTRI SERVIZI, LA NOSTRA PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA SICUREZZA E ALL'AMBIENTE.

Non siamo solo caselli, abbiamo un forte legame con il territorio e con i cittadini, che tutti i giorni utilizzano la nostra rete autostradale». Nello spazio espositivo in mostra c'è stato spazio anche per dare uno sguardo al futuro:

NELLO SPAZIO ESPOSITIVO C'È STATA ANCHE LA POSSIBILITÀ DI DARE UNO SGUARDO AL FUTURO

QUELLO CHE ANCORA NON C'È, MA CHE COSTITUIRÀ UNA PARTE FONDAMENTALE E STRATEGICA PER LA MOBILITÀ DI DOMANI SI CHIAMA "HYPER TRANSFER" ED È UN SISTEMA DI TRASPORTO ULTRAVELOCE, FLESSIBILE, SICURO E SOSTENIBILE. GRAZIE AL PROTOCOLLO D'INTESA SOTTOSCRITTO A MARZO CON LA REGIONE DEL VENETO E IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI, MERCI

E PERSONE POTRANNO VIAGGIARE SU CAPSULE SPINTE ALL'INTERNO DI UN TUBO DA SISTEMI DI PROPULSIONE E LEVITAZIONE MAGNETICA, CON GUIDA VINCOLATA, ARRIVANDO A VELOCITÀ DI PUNTA SUPERIORI A 1200 CHILOMETRI ORARI.

Un sistema che potenzialmente è in grado di rivoluzionare il concetto stesso di trasporto e che appare futuristico, ma per il quale CAV

ha già avviato le procedure di gara, con l'obiettivo di individuare presto, già entro l'anno, un operatore economico in grado di produrre uno studio di fattibilità dell'opera da realizzare in Veneto. Sempre all'insegna dell'innovazione tecnologica che caratterizza il nuovo corso di CAV sono le *e-Roads*, le autostrade digitali e intelligenti, in grado di comunicare con i veicoli attraverso una tecnologia capace di monitorare costantemente il traffico, rilevare e localizzare i cantieri, le colonnine elettriche, gestire automaticamente le emergenze e le chiamate di soccorso. Il tutto per offrire un grado di sicurezza, di servizi e attenzione all'ambiente e alle persone sempre maggiore. Tutto questo e molto altro ancora, è stato Campionaria 2022, una vetrina su CAV e uno spaccato sulla mobilità che ci aspetta nei prossimi anni.



GRAZIE ALL'IMPEGNO DI TANTE PERSONE CHE, COME RECITA LO SLOGAN "FUTURE MOBILITY NOW" SCELTO PER LANCIARE QUESTA SFIDA PODEROSA, LAVORA OGGI PER GARANTIRE SICUREZZA E COMFORT DOMANI.

link all'articolo



IL RUOLO DI CAV NELLA LOGISTICA

trasporti e intermodalità sostenibile svoltasi la scorsa primavera a Verona, la Società partecipa a *Green Logistics Expo*, il nuovo evento dedicato alla logistica, in programma alla Fiera di Padova dal 5 al 7 ottobre 2022. È l'occasione per CAV per ribadire il proprio impegno, in particolare per quanto riguarda i nodi e le infrastrutture a servizio della logistica, ma anche i servizi e in particolare le *Smart Roads*, le applicazioni di AI, IoT, digitalizzazione e automazione avanzata, su cui la Concessionaria sta lavorando da alcuni anni per essere pronta a raccogliere le sfide che il mondo dei trasporti presenterà a quello delle infrastrutture, già nei prossimi anni.

LE E-ROADS, LE AUTOSTRADE INTELLIGENTI, IN VENETO COSTITUIRANNO UN POLO INFRASTRUTTURALE DI ULTIMA GENERAZIONE,



IN EUROPA, MA NON SOLO, IL SETTORE DELLA LOGISTICA È A UNA SVOLTA: LA RIVOLUZIONE DIGITALE, LA TRANSIZIONE GREEN E LA PANDEMIA, PIÙ RECENTEMENTE ANCHE LE RIPERCUSSIONI DELLA GUERRA ALLE PORTE DEL CONTINENTE, HANNO ACCESO I RIFLETTORI SUL SETTORE E SULLE TRASFORMAZIONI IN ATTO, SOPRATTUTTO IN OTTICA DI SOSTENIBILITÀ, RENDENDO EVIDENTE IL SUO RUOLO CRUCIALE NELLA RIPRESA E NELLA CRESCITA DELLE ECONOMIE PIÙ COLPITE DALLA CRISI.

Il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, assegna all'Italia 61 miliardi al settore della logistica, di cui 25,4 miliardi per la Missione 3, ovvero le "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" e 35,6 spalmati trasversalmente su altre tre delle sei Missioni del Piano. Con il PNRR l'incontro tra operatori logistici e mondo della produzione, della distribuzione e del commercio non è più un'opzione ma la precondizione per guidare la ripresa nel nostro paese e in Europa. L'importanza e soprattutto l'attualità di questi temi coinvolge anche il mondo dei trasporti e delle infrastrutture e Concessioni Autostradali Venete è in prima linea. Dopo *LET Expo*, la Fiera della logistica,

Un filo rosso unisce le due fiere della logistica a cui CAV ha legato il proprio nome in questo 2022 ed è *Hyper Transfer*, il sistema di trasporto ultra veloce a guida vincolata, in ambiente ad attrito limitato e resistenza aerodinamica controllata, completamente sostenibile e a basso consumo di energia, che si prevede di poter testare in Veneto dal 2026.

Un percorso iniziato ufficialmente a Verona il 16 marzo durante *LET Expo*, con la firma del protocollo d'intesa tra l'AD di Concessioni Autostradali Venete Ugo Dibennardo, il Presidente della Regione del Veneto Luca Zaia e il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Enrico Giovannini, e che prosegue a Padova con *Green Logistics Expo*, presentando le potenzialità del progetto e le progressioni dell'iter, che già nei prossimi mesi porterà all'individuazione dell'operatore economico con cui CAV instaurerà il partenariato per l'innovazione" finalizzato allo sviluppo dell'innovativo

sistema di trasporto terrestre, dedicato sia al trasporto di merci che di persone. Un viaggio che CAV illustrerà, insieme ad altre importanti innovazioni nell'ambito dei trasporti a servizio della logistica, come ad esempio le *e-Roads*, le autostrade intelligenti, che in Veneto costituiranno un polo infrastrutturale di ultima generazione, incentrato sulle nuove tecnologie applicate alle infrastrutture e sull'integrazione dei dati e dei servizi.

Nel frattempo, e proprio per sottolineare il ruolo e l'impegno in questo campo, Concessioni Autostradali Venete è diventata partner di Alis, l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, ovvero la realtà associativa di riferimento del mondo del trasporto e della logistica in Italia, che sarà essa stessa protagonista all'interno di GLE 2022, mettendo in rete operatori e categorie impegnate nello sviluppo delle attività legate alla logistica in Italia e nel mondo.



SICUREZZA STRADALE, AUTOSTRADA IN PIAZZA: CAV E POLIZIA INSIEME CON MEZZI, TECNOLOGIE E SERVIZI

APPUNTAMENTO I PRIMI TRE SABATI DI OTTOBRE
A MESTRE, TREVISO E PADOVA

TRE SABATI NELLE PRINCIPALI
PIAZZE DI MESTRE, TREVISO
E PADOVA PER PARLARE
DI SICUREZZA STRADALE,
MA ANCHE DI AMBIENTE,
INNOVAZIONE E MOBILITÀ
DEL FUTURO.

Torna, dopo il successo del 2021, CAV in Piazza, il format di Concessioni Autostradali Venete per portare tra la gente uno spaccato del mondo autostradale, presentando le più moderne tecnologie applicate alla sicurezza e alla sostenibilità delle infrastrutture.

Appuntamento il 1° ottobre in Piazza Coin a Mestre, l'8 ottobre in Piazza Borsa a Treviso e il 15 ottobre in Prato della Valle a Padova, dalle ore 9.00 alle 18.00: saranno presenti le donne e gli uomini di CAV e delle sezioni della Polizia Stradale del Veneto, per presentare le figure, i mezzi e i dispositivi che ogni giorno, 365 giorni all'anno, operano lungo la tratta per assicurare sicurezza, regolarità del traffico e assistenza ai viaggiatori: ma soprattutto per lanciare una nuova campagna di prevenzione degli incidenti stradali e di promozione dei corretti comportamenti di guida.



link all'articolo

anni, che stanno per approcciarsi al conseguimento della patente di guida. Nelle tre giornate di "CAV in Piazza", quest'anno organizzate di sabato, per avvicinare soprattutto famiglie e giovani, Concessioni Autostradali Venete e Polizia Stradale allestiranno nel cuore delle tre città capoluogo un'esposizione di mezzi di servizio e storici, coinvolgendo il proprio personale, presentando le principali procedure operative e svelando le tecnologie utilizzate e quelle allo studio per garantire la miglior sicurezza possibile. Un appuntamento imperdibile per scoprire a cosa servono gli ausiliari della viabilità, come operano la Polizia Stradale e la sala che gestisce ogni tipo di intervento e segnalazione in autostrada. E ancora: come funziona un casello autostradale e perché il telepedaggio può aiutare a perseguire la sicurezza degli utenti, oppure capire come i droni possono monitorare traffico e infrastrutture. **Ma soprattutto, personale di CAV e agenti della Polstrada saranno a disposizione per spiegare i comportamenti corretti da tenere alla guida, con prove e simulatori. Focus anche sui progetti, solo apparentemente futuristici, di mobilità autonoma e sostenibile,**

come le e-Roads, le autostrade intelligenti e connesse di CAV e Hyper Transfer, il nuovo sistema di trasporto ultraveloce a guida vincolata, che potrebbe diventare realtà nei prossimi anni in Veneto.

Per presentare tutto questo, CAV porterà in piazza mezzi e strumentazioni in uso, come la *Mobile Control Room* (il centro operativo mobile di CAV), il drone utilizzato per il monitoraggio delle infrastrutture e del traffico e la *Mobile Info Service*, l'unità mobile di assistenza viaggiatori impiegata per portare fuori dalla sede di Mestre i servizi all'utenza. Anche la Polizia presenterà a grandi e piccoli i propri mezzi e attività con le quali garantisce ogni giorno la sicurezza stradale lungo la grande viabilità del Veneto:

DALLE VOLANTI ALLE MOTO, I VEICOLI STORICI E QUELLI DI RAPPRESENTANZA, DAI DISPOSITIVI DI CONTROLLO ALLE ATTIVITÀ EDUCATIVE, PER PROMUOVERE ATTIVITÀ DI SICUREZZA STRADALE, SOPRATTUTTO PER I PIÙ GIOVANI.



SMART BIKE ROUTE

Nuove idee di mobilità si fanno strada lungo il Passante di Mestre, grazie al contest che ha coinvolto gli studenti di *H-Farm College*, chiamati a dare il loro contributo alla nascita della *Smart Bike Route*, la rete intelligente e tecnologicamente avanzata di percorsi ciclopeditoni che interesserà le aree di mitigazione ambientale dell'autostrada.

Ad accompagnare il ciclista lungo i percorsi della SBR sarà una app, che guiderà l'utente nella pianificazione e gestione del suo viaggio, alla scoperta dei territori e delle caratteristiche dei luoghi attraversati. L'applicazione mobile, una volta sviluppata, verrà utilizzata a servizio dei percorsi ciclopeditoni lungo il Passante, per identificare aree di sosta attrezzate, punti ristoro, pannelli di informazione sugli itinerari proposti, stazioni di ricarica per bici elettriche e più in generale per promuovere il turismo e la connettività dell'area, secondo i valori strategici che guidano la *mission* di CAV:

**SICUREZZA,
TECNOLOGIA
E INNOVAZIONE,
SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE.**

La *Smart Bike Route* creerà così un percorso unico, digitalizzato e interattivo e costituirà una piattaforma dove i dati verranno tradotti, in tempo reale, in informazioni utili per l'utilizzatore finale.

SMART BIKE ROUTE È LA RETE INTELLIGENTE E TECNOLOGICAMENTE AVANZATA DI PERCORSI CICLOPEDONALI CHE INTERESSERÀ LE AREE DI MITIGAZIONE AMBIENTALE DELL'AUTOSTRADA.





l'app doveva essere semplice, intuitiva e veloce. Essendo infatti un supporto necessario al progetto *Smart Bike Route*, doveva contribuire a rendere l'esperienza piacevole sotto ogni punto di vista. Il *design* è nato pensando all'utente e ai suoi bisogni: siamo convinti infatti che al giorno d'oggi sia importante pensare a chi utilizzerà il prodotto tenendo conto delle differenze di ognuno e usandole come punto di forza per portare l'app ad essere ancora più coinvolgente, inclusiva e personalizzata.

Da qui è nata l'idea delle categorie: la Famiglia, lo Sportivo, il Buongustaio e l'Esploratore.

Ogni categoria sblocca soluzioni ed elementi che rendono unica e speciale ogni esperienza. Per

quanto riguardo l'aspetto tecnico, abbiamo sviluppato l'app in modo data centrico. CAV S.p.A. ci ha indicato varie sorgenti di dati da cui poter attingere creando un *database* di informazioni utili, sia lato *corporate* che *user*. I dati ambientali ci hanno fornito informazioni riguardo le previsioni meteorologiche; i dati GPS e NFC che segnano il passaggio sul Passante Verde saranno utili in app per segnalare le attività presenti in loco; l'app registrerà le *performance* degli utenti, i quali, in tempo reale, avranno accesso alle proprie statistiche.

L'APP REGISTRERÀ LE PERFORMANCE DEGLI UTENTI, I QUALI, IN TEMPO REALE, AVRANNO ACCESSO ALLE PROPRIE STATISTICHE.

LO SPORTIVO, IL BUONGUSTAIO E L'ESPLORATORE

IL PROGETTO VINCITORE E IL PUNTO DI VISTA DEI RAGAZZI CHE L'HANNO REALIZZATO: "UNA APP INTUITIVA, FACILE E VELOCE"

Dopo la scoppettante presentazione dell'8 febbraio presso la *Big Hall* del *Campus* di *H-Farm*, in cui è stato lanciato questo *contest*, ci sono bastati solo alcuni minuti per formare il *team* e partire con l'idea. Abbiamo assistito ad un lancio entusiasmante per un altrettanto travolgente progetto: trovare

una soluzione per la guida di tutti gli utenti all'interno della *Smart Bike Route* ideata da Concessioni Autostradali Venete S.p.A.

Temi come la sostenibilità, la scalabilità del prodotto e la sua applicazione ci hanno subito convinti a partecipare. **Abbiamo pensato come *reference* al successo che molte applicazioni di**

***fitness* hanno in questo momento all' impatto che posso avere sulle comunità, creando valore e *network* tra persone che desiderano condividere i propri interessi.**

Il fatto che ci venisse chiesto di sviluppare una soluzione che comprendesse la guida degli utenti sulla tratta ciclabile ci ha spinti a mettere in campo tutte le competenze migliori dei vari componenti del gruppo, per creare un progetto di valore. Su una cosa siamo sempre stati d'accordo fin da subito:





Parlando invece degli aspetti più organizzativi e progettuali, la fortuna che abbiamo avuto è stata quella di mettere assieme un *team* capace e competente in ambiti diversi (programmazione, *design* e aspetto sportivo), creando un cerchio perfettamente bilanciato attorno al progetto, sviluppandolo al meglio in ogni suo aspetto. **Sia nello sviluppo che nella presentazione finale le competenze dei singoli hanno fatto la differenza e le *soft skills* che abbiamo messo in pratica sono state determinanti per raggiungere l'obiettivo: basti pensare all'empatia, alla capacità di sintesi, o di parlare in pubblico necessarie per la presentazione del *pitch*, per far in modo che il proprio lavoro sia al meglio compreso e valorizzato e che la *mission* del progetto venga trasmessa al meglio.** Sicuramente se si ripresentasse un'occasione simile cercheremmo di non ripetere alcuni errori commessi durante lo sviluppo del progetto, come ad esempio: la gestione poco chiara di alcune fasi di sviluppo, o il disallineamento delle informazioni all'interno del gruppo.

SE È VERO CHE SI IMPARA DI PIÙ DAGLI ERRORI CHE DAI SUCCESSI ALTRUI, CONSIGLIAMO A CHI PER LA PRIMA VOLTA SI CIMENTA IN UNA CHALLENGE DI QUESTO TIPO, DI MIGLIORARE DOVE NOI SIAMO STATI FALLACI: PUNTATE SULLA COMUNICAZIONE INTERNA DI *TEAM* E GESTIRE IL PROGETTO CON PIÙ ORDINE.

Tommaso, Emma, Andrea e Luca, studenti del BSc in Digital Management H-FARM College



LA FORTUNA CHE ABBIAMO AVUTO È STATA QUELLA DI METTERE ASSIEME UN TEAM CAPACE E COMPETENTE IN AMBITI DIVERSI



link all'articolo

NASCE L'AUTOSTRADA DELLE API



SUL PARCO DEL
PASSANTE 2'000 INSETTI
IMPOLLINATORI
PER DIVERSIFICARE
LE SPECIE VEGETALI

Il parco del Passante di Mestre diventa oasi di biodiversità. Succede a Mirano, grazie all'instancabile lavoro delle api e a un progetto di ripopolamento degli insetti impollinatori che nei prossimi anni permetterà di diversificare le specie vegetali presenti nell'area verde di 10 ettari lungo la A4, ma andando anche oltre.

Perseguendo i propri obiettivi di sostenibilità ambientale, sviluppo green e integrazione con il territorio, Concessioni Autostradali Venete ha così dato corso a un progetto di forte valenza ambientale, denominato "Oasi della biodiversità". Nel parco intitolato a "Ivana Cagnin", in territorio di Mirano, CAV ha



provveduto a installare all'inizio dell'estate, in collaborazione con la startup 3Bee, 20 cassette-rifugio denominate "Polly", allo scopo di ospitare api solitarie del genere "osmie". L'obiettivo è fornire dimora a questi preziosi e instancabili impollinatori, che fungeranno da leva, contribuendo ad attrarre a loro volta oltre 2.000 insetti e impollinare ogni anno più di 2 milioni di fiori.





IL PARCO DEL PASSANTE DI MESTRE DIVENTA OASI DI BIODIVERSITÀ. SUCCEDA A MIRANO, GRAZIE ALL'INSTANCABILE LAVORO DELLE API E A UN PROGETTO DI RIPOPOLAMENTO DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI

Il contributo ambientale dell'iniziativa è notevole e va ben oltre il sito di installazione di queste piccole strutture, dal momento che l'azione benefica delle osmie si estende per circa 2 chilometri dal parco. Quella della salvaguardia degli insetti impollinatori è una vera e propria emergenza: quasi il 90% delle piante ha bisogno di loro per trasferire il polline da un fiore all'altro e completare la riproduzione. Si tratta perlopiù di specie vegetali fondamentali, anche a fronte dei cambiamenti climatici in atto,

per il funzionamento degli ecosistemi, la conservazione degli *habitat* e la fornitura di alimenti e fibre.

OGGI IL RUOLO CHIAVE DEGLI INSETTI IMPOLLINATORI È A RISCHIO, A CAUSA DELLA DISTRUZIONE O DEGRADAZIONE DEGLI HABITAT, DELL'INQUINAMENTO E DELLA DIFFUSIONE DI SPECIE ALIENE INVASIVE, PARASSITI E PATOGENI.

Fondamentali risultano dunque le attività di ripopolamento, come pure le azioni

di educazione ambientale legate al progetto, l'informazione alla cittadinanza e la diffusione di progetti di adozione di ulteriori "Polly", anche in ambito privato. La scelta delle api osmie è stata logica, considerata l'alta frequentazione del parco Cagnin: infatti, questo genere di api (che possono impollinare fino a 40 mila fiori nel corso della loro vita in condizioni ottimali) difficilmente pungono e non mordono e quindi non costituiscono pericolo per i tanti frequentatori dell'area verde.

Ad informare i cittadini del servizio essenziale ed innocuo svolto da questi operosi insetti, sono alcuni pannelli esplicativi installati lungo i viali del parco. Inoltre, ogni "Polly" verrà dotata di strumenti di biomonitoraggio ambientale che permetteranno di tenere sotto controllo lo stato della casetta e dell'ambiente circostante: il dispositivo consentirà di monitorare l'attività delle api, raccogliere dati sulla qualità dell'aria e anche del suolo, attraverso l'analisi dell'argilla con cui l'insetto sigilla il nido.

L'ultimo aspetto, non trascurabile, è di tipo sociale: a realizzare le casette-rifugio, infatti, sono state persone con lieve disabilità. Una seconda iniziativa collegata è stata realizzata sempre da CAV, con 3Bee, lungo il Passante ma in una zona non accessibile al pubblico, nei pressi del casello di Spinea: qui sono stati installati 5 alveari "Hive-tech", ognuno dei quali contiene una famiglia di api fino a 60.000 esemplari. Annualmente questi insetti si riprodurranno, permettendo di proteggere fino a 1,5 milioni di api che potranno impollinare ogni anno oltre 1,5 miliardi di fiori.

Gli alveari sono gestiti da un apicoltore esperto, che cura le arnie permettendo anche la produzione, ogni anno, di circa 150 kg di miele. Anche in questo caso la qualità della vita degli insetti e quindi anche del miele verrà verificata costantemente, rappresentando un utile strumento di analisi e monitoraggio ambientale.



ANNUALMENTE QUESTI INSETTI SI RIPRODURRANNO, PERMETTENDO DI PROTEGGERE FINO A 1,5 MILIONI DI API CHE POTRANNO IMPOLLINARE OGNI ANNO OLTRE 1,5 MILIARDI DI FIORI PRODUCENDO OGNI ANNO 150 KG DI MIELE.



2.500 TONNELLATE IN MENO DI CO² GRAZIE AL TELEPEDAGGIO SULLA RETE CAV

UNO STUDIO DELL'UNIVERSITÀ CA' FOSCARI HA CALCOLATO LE EMISSIONI EVITATE NELL'ULTIMO TRIENNIO GRAZIE ALLE CORSIE DEDICATE AL TELEPEDAGGIAMENTO SULLE TRATTE AUTOSTRADALI GESTITE DA CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE

IN TRE ANNI, DAL 2019 AL 2021, SULLA A4 PADOVA-VENEZIA, PASSANTE DI MESTRE E A57-TANGENZIALE DI MESTRE, SONO STATE RISPARMIATE CIRCA 2500 TONNELLATE DI CO² GRAZIE AL TELEPEDAGGIO.

Lo rivela uno studio dell'Università Ca' Foscari di Venezia, commissionato da Concessioni Autostradali Venete e Telepass e finalizzato a quantificare la riduzione di emissioni inquinanti grazie alla presenza di porte dedicate al telepedaggio in tutte le stazioni autostradali. Una politica green perseguita da tempo da CAV, prima con l'implementazione delle piste dedicate al telepedaggiamento (oggi rappresentano oltre la metà di quelle disponibili) e poi con la crescita progressiva degli utenti utilizzatori, passati dal 61% nel 2010 a oltre il 68% nel 2021. Lo studio di Ca' Foscari, pubblicato dopo che negli ultimi tre anni CAV ha fortemente incentivato il telepedaggio, promuovendo anche la sottoscrizione di contratti *Telepass* a canone zero allo scopo di trasferire parte del traffico pendolare dalle corsie automatiche a quelle di telepedaggio, prende in analisi tratte autostradali che risultano tra le più trafficate in Italia ed Europa: 74 km di grande viabilità, con una media di 150 mila veicoli giornalieri in transito alle stazioni e circa 50 milioni di veicoli transitati nel 2019, anno pre-Covid, 36,5 milioni nel 2020 e 41,5 milioni nel 2021.

Guidata dai professori Raffaele Pesenti e Giovanni Vaia del Dipartimento di *Management* dell'Università Ca' Foscari, la ricerca ha applicato un apposito modello matematico-scientifico sviluppato dal team accademico e ha calcolato, negli ultimi 3 anni,

UN RISPARMIO DI BEN 2.500 TONNELLATE DI CO² EVITATE GRAZIE ALL'USO DELLE BARRIERE TELEPASS (910 TONNELLATE DI CO² NEL 2019, 760 TONNELLATE NEL 2020 E 830 NEL 2021), POSSIBILE GRAZIE ALL'ELIMINAZIONE DELLA FERMATA DEI VEICOLI PER IL RITIRO E PAGAMENTO DEL BIGLIETTO.

Traducendo questo dato in termini di transiti in auto sulla tratta Padova Est-Venezia, il risparmio corrisponde a 710.879 viaggi in meno sul triennio:

258.139 viaggi Padova-Venezia risparmiati nel 2019 (anno pre-Covid), 216.825 viaggi risparmiati nel 2020 e 235.915 nel 2021, con un enorme

vantaggio per l'ambiente ma anche per le persone in termini di inquinamento acustico, congestioni stradali e costi correlati.

EMISSIONI EVITATE CON TPS

// Emissioni di inquinanti evitate (esprese in tonnellate) grazie alla presenza di stazioni *Telepass* sulle tratte gestite da CAV //





SU QUESTA LINEA, CAV HA ADOTTATO DA TEMPO UN APPROCCIO TOTALMENTE VOLTO ALL'INNOVAZIONE SOSTENIBILE PER LA VIABILITÀ.

L'infrastruttura tecnologica del telepedaggiamento può quindi fornire maggiori vantaggi rispetto all'infrastruttura tradizionale e migliore servizio agli automobilisti grazie alla maggiore ottimizzazione dei flussi, ma anche in termini di benefici ambientali evidenziati nello studio: **conservazione a lungo termine della natura e della biodiversità, riduzione dell'impronta di carbonio del settore dei trasporti e dell'inquinamento atmosferico.**

CAV HA FATTO DEI CRITERI ESG (ENVIRONMENTAL SOCIAL GOVERNANCE) LA PROPRIA BUSSOLA, CON LA FINALITÀ DI CONTRIBUIRE ATTIVAMENTE NELLA REGIONE DEL VENETO A REALIZZARE UN'INFRASTRUTTURA IN GRADO DI METTERE AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LA SOSTENIBILITÀ, LA DIGITALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE DEI DATI.

PER FAR CIÒ È STATA CREATA E-ROADS, L'AUTOSTRADA SMART IN GRADO NON SOLO DI DIALOGARE CON I VEICOLI, MA DI AUTO-MONITORARSI COSTANTEMENTE, CORREGGENDOSI E RISTRUTTURANDOSI.



«Il processo di innovazione che abbiamo avviato – spiega l'Amministratore Delegato Ugo Dibennardo – non può prescindere, anzi deve accompagnare gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale delle infrastrutture. L'incentivo al telepedaggio risponde a questa esigenza e tra l'altro è un forte investimento in sicurezza, perché ridurre le code significa anche prevenire il rischio di incidenti. Perseguire questo duplice scopo è strategico per CAV, che gestisce tratte caratterizzate da transiti prevalentemente pendolari e ci spinge a proseguire su questa strada ricercando nuove forme di innovazione tecnologica sostenibile applicata alla mobilità e al pedaggiamento».

«Questo studio dimostra come la sostenibilità e lo sviluppo economico di un territorio emergano da pratiche strategiche, operative e gestionali incentrate sulla riduzione dell'impatto ambientale, attraverso l'innovazione nell'intera catena di produzione dei servizi, coniugando due aspetti: ecologico ed economico», aggiunge Giovanni Vaia, docente e ricercatore dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

«La mobilità è legata in maniera intrinseca al grande tema della sostenibilità – dichiara Gabriele Benedetto, Amministratore Delegato di Telepass – Telepass ha dato un contributo molto rilevante non solo

nel ridurre le code ai caselli autostradali offrendo fin dalla sua nascita un servizio che ha facilitato la mobilità in autostrada, ma anche nel ridurre le emissioni inquinanti implementando una strategia di business che unisce sicurezza e sostenibilità. Credo che il modello matematico per il calcolo delle emissioni evitate realizzato ora dall'Università Cà Foscari e applicato sulle tratte autostradali gestite da CAV, segni un traguardo importante perché è la dimostrazione scientifica di un impatto ambientale che si riduce grazie all'intuizione trentennale di Telepass e alla lungimiranza di CAV e dà la misura e l'ordine di grandezza che non sempre è chiaro né evidente all'utente finale».

È STATA CREATA E-ROADS, L'AUTOSTRADA SMART IN GRADO NON SOLO DI DIALOGARE CON I VEICOLI, MA DI AUTO-MONITORARSI COSTANTEMENTE, CORREGGENDOSI E RISTRUTTURANDOSI.





IL CASELLANTE

EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI PAGAMENTO DEL PEDAGGIO E DELLA FIGURA DELL'ESATTORE AUTOSTRADALE

BELLO COMODO TRANSITARE IN AUTOSTRADA CON IL TELEPEDAGGIO, SENZA FERMARSI AI CASELLI. MA NON È STATO SEMPRE COSÌ.

Facciamo un passo indietro. L'autostrada nasce da un'idea tutta italiana dell'ingegner Pietro Puricelli, nel 1923. Questi progettò le prime strade senza incroci a raso con altre arterie, riservandole esclusivamente al traffico auto veloce. Nasce allora il "casellante autostradale", che sostanzialmente doveva riscuotere il pedaggio per coprire le spese di costruzione e di gestione dell'arteria. Di fatto, troviamo la prima figura del casellante nella prima arteria costruita al mondo, la Milano-Varese. Si trattava di una strada ad una sola corsia per senso di marcia ed il pagamento del pedaggio avveniva con l'obbligatoria fermata nell'area di servizio. Si dice che nel giorno dell'inaugurazione, Re Vittorio Emanuele III° stesso si fermò nell'area di servizio per complimentarsi con la nuova figura professionale. Successivamente, con la creazione dei caselli, il pedaggio si pagò dichiarando all'esattore in entrata la propria destinazione, ovvero la stazione d'uscita: in questo modo l'utente, entrando al casello, pagava in contanti all'esattore l'intero tratto da percorrere.

IL BIGLIETTO RICEVUTO ALL'INIZIO DEL PERCORSO DOVEVA ESSERE RITIRATO DA UN ESATTORE IN USCITA E, SE QUESTO NON CORRISPONDEVA AL TRATTO PAGATO E PERCORSO, ESIGEV IL PAGAMENTO DELLA DIFFERENZA.

Nel 1973 venne introdotto il biglietto con bande magnetiche da ritirare alla stazione d'entrata, pagando poi in contanti a quella d'uscita. Il pedaggio, al tempo, veniva calcolato con un mix di riferimenti per cilindrata, cavalli fiscali e peso dei mezzi pesanti. D'obbligo quindi la necessità di conoscere le varie tipologie di moto, vetture e camion per applicare correttamente il pedaggio dovuto.

Al centro del pagamento dei pedaggi c'era sempre e comunque l'esattore. Il lavoro di questo personale, a prima vista monotono e noioso, prevedeva un rapporto non semplice con la clientela, variopinta e diversificata: visto essenzialmente come "esattore", allo stesso tempo era individuato da molti con un minimo di rapporto umano. Il maneggiare denaro, di tutte le valute e tagli, comportava anche il destreggiarsi con le lingue, per esigenze di pedaggio e per dare la prima minima

NEL 1973 VENNE INTRODOTTO IL BIGLIETTO CON BANDE MAGNETICHE DA RITIRARE ALLA STAZIONE D'ENTRATA, PAGANDO POI IN CONTANTI A QUELLA D'USCITA.

informazione all'utenza. L'esattore poi, oltre a maneggiare banconote, è stato costretto per un buon periodo ad utilizzare miniassegni e francobolli, in quanto la moneta metallica era venuta a mancare, data la quantità delle transazioni eseguite. Il lavoro in turni, pesante per lo scompenso dei bioritmi fisici, veniva aggravato da condizioni di servizio particolarmente gravose dovute alle cabine aperte, con caldo d'estate e freddo d'inverno. Il personale, allora, era obbligato ad usare cappello, camicia e cravatta, con solo quest'ultima esentata d'estate. La logica era quella di servire l'utenza consegnando e ritirando il biglietto. Anche in presenza di mezzi pesanti con guida a destra, passando quindi pericolosamente davanti alla motrice. Non parliamo dei gas di scarico prodotti dai mezzi in partenza e respirati

dal personale. Alla successiva chiusura delle cabine, con un impianto che inviava aria pressurizzata all'interno e con temperatura consona, il lavoro diventò più confortevole: in particolar modo questo non permetteva più ai gas combusti dei motori di entrare nelle postazioni, con un miglioramento significativo dell'ambiente di lavoro.

Questo stesso andava a modificarsi nel tempo, diventando sempre più tecnologico, per arrivare ai giorni nostri alla riscossione del pedaggio tramite l'utilizzo di automatismi e sistemi di telepedaggio integrati.

Oggi quasi non esiste più il ticket. L'esattore è chiamato, da un ufficio remoto, a gestire le irregolarità nelle transazioni, tenendo sotto controllo più stazioni contemporaneamente e intervenendo in pista esclusivamente per approvvigionare e per risolvere le anomalie tecniche.



TORNANDO ALL'ESATTORE DEGLI ANNI 70 E 80, PERÒ, NON SI POSSONO DIMENTICARE TANTI ANEDDOTI CHE HANNO IN QUALCHE MODO FATTO LA STORIA DELLA NOSTRA AUTOSTRADA. NE ABBIAMO PARLATO CON PAOLO, CHE HA LAVORATO PRESSO LA STAZIONE DI DOLO-MIRANO, ALLORA IN A4 (OGGI A57).

«Era il 1970 – racconta – in presenza di un'estate caldissima ed il casello dove mi trovavo era un fabbricato di piccole dimensioni, circa 2 metri per 2, sprovvisto di pensilina per il sole e le intemperie, con una struttura in ferro e vetrate su tutti i lati per ragioni di visibilità verso l'esterno. Lì il sole picchiava dall'alba al tramonto, con freddo d'inverno e caldo d'estate. Il lavoro in cabina era difficile, appena possibile ci si recava ai bordi del piazzale sotto qualche albero per cercare un po' di refrigerio. Erano circa le 16 di un pomeriggio quando improvvisamente un vento impetuoso trasportò nuvole minacciose sopra di noi e in poco tempo scaricarono un'immensa quantità di acqua che, sul momento, benedicemmo nonostante fossimo bagnati dalla testa ai piedi. Poi però il forte vento sradicò un grosso albero all'imbocco della corsia di uscita dell'autostrada, bloccando il traffico. Un collega andò a gestire la viabilità per impedire incidenti, mentre al casello il traffico in entrambe le direzioni veniva regolato dall'unico casellante rimasto. Fortunatamente non ci sono state gravi situazioni, tranne forse l'aver dovuto continuare il servizio in quelle condizioni. In particolar modo per l'esattore recatosi a regolare il traffico, che non poté fare altro che spogliarsi per quanto possibile e asciugare al sole i vestiti in mezzo alle auto».

Un esempio di dedizione al servizio.

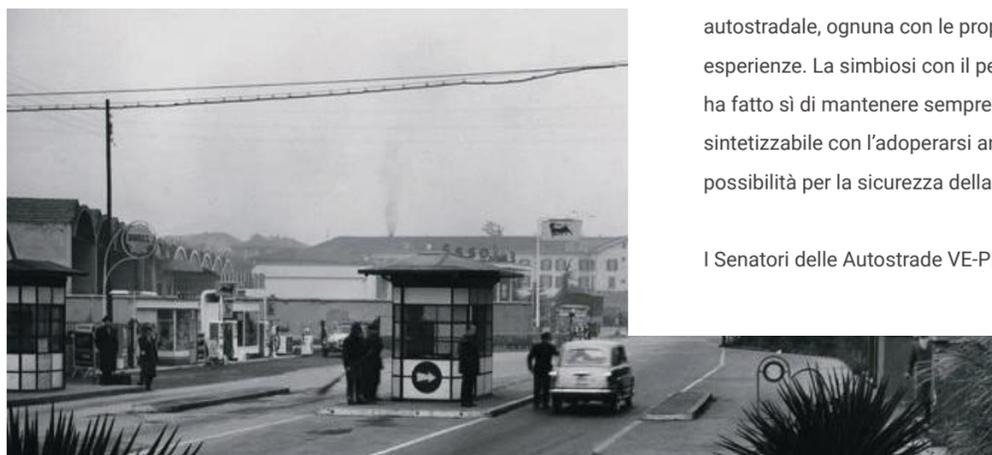


«Negli anni Settanta – racconta poi Sandro – il sistema di esazione non era unificato tra le autostrade A13 e la A4, quindi esistevano due barriere autostradali nello spazio di pochi chilometri l'una dall'altra, Padova Levante e Padova Sud-Est. Durante il turno dalle 22 alle 6, quindi nel cuore della notte, il traffico era quasi nullo e aleggiava una nebbia particolarmente fitta.

NEL SILENZIO PIÙ OVATTATO, SENTIMMO BUSSARE SUL VETRO DELLA PORTA E, NELL'APRIRE GLI OCCHI, VEDEMMO PARARCI DAVANTI UN 'FANTASMA'.

Una figura completamente bianca dalla testa ai piedi, per poco non ci colse un infarto. Questi ci spiegò che sullo svincolo d'intersezione tra la A4 e l'A13 era uscito di strada, finendo con il proprio mezzo sulla scarpata sottostante. La sua professione era quella di imbianchino e, nel capovolgarsi lungo la scarpata stessa col furgone, i contenitori di vernice bianca si erano aperti con un inevitabile effetto doccia sul malcapitato. Allertato il soccorso stradale per il recupero del veicolo, il malcapitato è stato "sbiancato" letteralmente nel bagno del casello. Nei giorni successivi, riconoscente, ha voluto ringraziarci con delle bottiglie di ottimo vino». Sono molte le figure professionali che operano sul transito autostradale, ognuna con le proprie professionalità ed esperienze. La simbiosi con il personale della Polizia Stradale ha fatto sì di mantenere sempre viva la propria mission, sintetizzabile con l'adoperarsi anche al limite delle proprie possibilità per la sicurezza della circolazione.

I Senatori delle Autostrade VE-PD



link all'articolo



Dal 1° settembre l'ingegner Sabato Fusco, già Direttore Tecnico di Concessioni Autostradali Venete S.p.A., è passato a ricoprire un nuovo prestigioso incarico in altra Società.

Pur rammaricati per la perdita di una grande professionalità, che si estendeva ben oltre i confini di CAV, operando positivamente per l'intero territorio del Veneto, gli abbiamo tuttavia espresso, personalmente, la nostra gratitudine nei suoi ultimi giorni di lavoro a Mestre. Sentiamo l'esigenza di farlo anche pubblicamente, per sottolineare ancora una volta l'importante contributo professionale ed umano reso dall'ing. Fusco, in quasi un decennio di servizio, in questa Società. Nel ringraziarlo sentitamente per l'eccellente lavoro svolto, anche a nome dell'intera Concessioni Autostradali Venete S.p.A., gli porgiamo i nostri migliori auguri per la nuova sfida professionale intrapresa, certi che saprà replicare, e addirittura superare, i già brillanti risultati ottenuti.

Luisa Serato, Presidente
Ugo Dibennardo, AD



MoVE®

MoVe è un progetto di **CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE**



CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE

CAV S.p.A. - Via Bottenigo 64/A - 30175 Venezia-Marghera (VE) - P. IVA: 03829590276
www.cavspa.it - direzione.generale@cavspa.it - PEC: cav@cert.cavspa.it
Tel: 041 5497111 - Fax: 041 5497285